

Oleggio 11/4/2004
At 10,34.37-43 Sal 117, 1-2.16-17.22-23 1 Cor 5, 6-8
Dal Vangelo secondo Luca 24, 1-12
Pasqua di Resurrezione

E' Pasqua di Resurrezione: Gesù è risorto, ha vinto la morte; con Lui anche noi possiamo vincere non soltanto la morte, ma tutte le nostre difficoltà, tutti i nostri mali.

Il Vescovo invitava Giovedì Santo a valorizzare i simboli della liturgia. Ne consideriamo due che sono molto importanti nella notte di Pasqua. Il primo è il fuoco che si accende all'inizio della Veglia pasquale. La liturgia prevede che il fuoco si debba accendere sfregando due pietre, perché la scintilla cada sui rami d'ulivo per farli bruciare. Il significato delle pietre sfregate è che da un corpo inanimato, come quello di Gesù nelle morte e come sarà il nostro, Dio, con la scintilla del suo Amore, è capace di far rivivere il corpo, dare fuoco, vigore, vita. Questo è un messaggio di consolazione anche per noi che siamo con il cuore duro di pietra; quando cozziamo fra di noi, facciamo scintille. Prendiamole per buone quelle scintille, capaci di accendere l'amore l'uno per l'altro, l'Amore per Dio.

Il secondo simbolo è il cero pasquale. Dal fuoco si accende il cero, sul quale i celebranti segnano una Croce con la scritta Alfa e Omega che sono l'inizio e la fine dell'alfabeto greco, per dire che Gesù è l'inizio e la fine della storia umana e della nostra storia. Tutto si ricapitola in Lui.

Questo cero pasquale arde per tutto il tempo di Pasqua che è tempo di festa. Anticamente, nella prima chiesa, da Pasqua a Pentecoste, era vietato inginocchiarsi, perché bisognava, in piedi, avere l'atteggiamento del Risorto. Il cero quindi viene tolto e messo nel fonte battesimale. Viene usato solo durante i funerali: si mette davanti alla bara, per dire che lì dentro non c'è nessuno, nella cassa c'è un corpo inanimato, ma le persone che noi amiamo sono con Gesù, luce del Risorto. C'è pertanto una tomba nuova. Tutti sappiamo che l'aggettivo nuovo si riferisce alla nuova alleanza, perché la vecchia, quella di Mosè, è superata. C'è un comandamento nuovo, i comandamenti di Mosè sono superati, c'è l'insegnamento nuovo di Gesù che elimina tutto il vecchio. C'è una tomba nuova che elimina tutte le tombe, cioè le svuota. I nostri morti sono intorno all'altare, seguono l'Agnello dovunque va; sono con Gesù. Questo è il messaggio del cero pasquale.

Nel giorno della Resurrezione sono le donne che vanno al cimitero trovare Gesù e a portare gli aromi. La Resurrezione è un fatto di donne, mentre la Passione è un fatto di uomini.

Nella Passione vediamo soltanto uomini, il potere religioso, i preti di allora che vogliono uccidere Gesù. Lo portano da Pilato che chiede se non possono ucciderlo loro. La risposta è che a loro non è consentito mettere a morte nessuno. Dimenticano il comandamento " Non uccidere" e, per rispettare la legge fanno uccidere il Giusto. Pilato non riesce a far emergere la verità da questo processo farsa e il primo Papa con la prima chiesa tradiscono Gesù, scappano, lo abbandonano. Sono tutti uomini non all'altezza della situazione.

Ci sono due donne che cercano di far ragionare il Papa e il Governatore: una vecchierella e la moglie di Pilato. Claudia Procla parla del suo sogno e raccomanda il marito di non condannare Gesù, di non aver niente a che fare con quella vicenda, ma non viene ascoltata.

I sogni sono messaggi per noi, li dobbiamo mettere in pratica. Pilato non crede a sua moglie.

Una vecchia ricorda a Pietro che il suo dialetto è quello di Galilea e che lo conosceva perché stava con Gesù. Pietro si spaventa davanti a una vecchierella che cerca di riportarlo alla verità.

Storie di uomini che hanno tradito

I due grandi misteri della nostra religione, della nostra fede: il Natale, incarnazione di Dio e Pasqua, resurrezione di Dio vengono affidati a categorie che non hanno alcun credito, che non possono neppure testimoniare ad un processo: sono i pastori, scomunicati dalla sinagoga, le donne che non vengono credute, i bambini.

Gesù però ha detto: - Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli.- Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti, ciò che è ignorante, per confondere i

sapienti. Il mistero, l'evangelizzazione non si basano sulla bravura di qualcuno, perché la Parola di Gesù ha una forza intrinseca, è viva, ha una forza dentro di sé, indipendentemente da chi l'annuncia. Il Signore ha bisogno che noi gli prestiamo la voce, la vita; poi è Lui che ci fa inquietare, quando il suo messaggio entra dentro di noi, portandoci verso orizzonti di libertà, di pace, di vita. Ecco perché il messaggio della resurrezione è affidato alle donne. C'è una donna che è sempre presente in tutti i Vangeli, tutti concordano su questa presenza: è Maddalena, chiacchierata per il suo passato. Gesù però è il messaggio che conta, è un messaggio vivo, capace di farci tornare alla vita. La verità è Gesù. – Io sono la via, la verità, la vita.-

Gesù nella Trasfigurazione ha mostrato ai suoi apostoli quale è il suo destino finale e quale è il nostro: può sembrare difficile, ma è l'unico messaggio che può farci vivere la vita vera: è risorgere già da adesso, senza aspettare l'altro mondo.

Nella seconda lettura si legge: - Voi che siete risorti in Cristo – Questo significa che la Resurrezione è già adesso, quando noi viviamo il messaggio di Gesù.

P. Giuseppe Galliano msc